

EDITORIALE / EDITORIAL

Cari Amici e care Amiche,

fra polemiche e contrasti, l'Italia "unita" ha avviato la celebrazione dei suoi 150 anni. Torino, nella sua identità di prima capitale, è fortemente impegnata nel commemorare il suo ruolo storico di guida e sintesi del movimento per l'unità nazionale, nonché i grandi personaggi che hanno accompagnato tale movimento. Ogni italiano o straniero residente in Italia ha il diritto di farsi, o non farsi, un'opinione al riguardo. E, naturalmente, ogni opinione è rispettabile.

Io, come ex funzionaria del CIF-OIL e membro della FOA, non intendo schierarmi con l'una o con l'altra delle voci che si levano a favore o contro i festeggiamenti di questo evento storico. Molto sommestamente, penso solo a quanto i precedenti festeggiamenti dello stesso evento - intendo dire quelli del centenario dell'unità d'Italia di cinquant'anni fa - abbiano inciso sulla mia vita e, verosimilmente, su quella di tutti i miei ex colleghi e attuali Soci FOA, creando a Torino l'area di "Italia '61". Infatti questa, qualche anno più tardi, sarebbe stata destinata ad ospitare un Istituto dal nome lunghissimo: il "Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro per i Paesi in via di sviluppo".

Una ventina d'anni dopo, questo Istituto avrebbe cambiato nome per adottarne uno più agile e più consono alla sua stessa evoluzione, ma da tutti noi è sempre stato chiamato familiarmente "il Centro". Alcuni di noi hanno vissuto fin dall'inizio la nascita e lo sviluppo del "Centro", altri ne hanno appreso la storia quando sono entrati a farne parte. Per tutti è stato importante.

Dear Friends,

Against a backdrop of controversial debates, the "united" soul of Italy is celebrating its 150th anniversary. Turin, mindful of having been Italy's first Capital, is deeply committed to commemorating its historical role of leader and advocate of the movement for national unity, and the great figures who fostered such a movement. Every Italian citizen, or, for that matter, any foreigner living in Italy, has a right to his/her own opinion. And naturally all opinions are worthy of respect.

I, for one, as a former official of the ITC-ILO and member of the FOA, do not intend to take sides with the clamours for or against celebrating this historical event. I can only quietly reminisce on how much the previous celebrations – that is fifty years ago, when Italy turned a hundred - have affected my life and, very likely, that of all my former colleagues, now members of FOA. In fact, a few years later, in the wake of those celebrations, the "Italia 61" setting was chosen to house an institute with an endless name: "International Centre for Advanced Technical and Vocational Training of the International Labour Organization for Developing Countries".

In keeping with its own evolution, some twenty years on the institute would streamline its name. To us, however, it has always simply been "the Centre". Though some of us have shared the Centre's beginnings and subsequent growth, and others have only learnt of its history when they joined it, the Centre has definitely been of considerable significance to all.

.....

In questo numero / In this issue

Editoriale / Editorial	Pag.	1
Il Comitato informa / Committee News	Pag.	2
Mondo ONU e non solo / UN and other news	Pag.	4
Attività sociali e tempo libero / Social and Leisure Activities	Pag.	7
I Soci scrivono / Members' Corner	Pag.	9

Certo, quelli erano gli anni del boom economico, ma non posso non pensare che, senza un'Italia unita e forte di esserlo, aperta verso l'esterno, quindi proiettata verso l'idea di appartenenza anche ad entità più vaste, sovranazionali ed internazionali, il "Centro" non sarebbe mai venuto a Torino, così come non sarebbero venuti a Torino altri Istituti che hanno ampliato l'orizzonte di questa città e ne fanno ormai parte integrante.

Spero che Torino anche questa volta, in tempi di crisi e con scarse risorse, riesca a mantenere fede ai suoi impegni e, al di là delle celebrazioni, possa continuare a rispettare e a difendere, con la consueta dignità, idee e valori.

Admittedly Italy was going through a period of vast economic growth at the time, but I am convinced that had Italy not been united – and confident of its unity – and outwards oriented, and as such projected into the idea of belonging to even greater supranational and international bodies, the "Centre" would never have come to Turin. As neither would have come to Turin the other institutes that have broadened the City's horizon and have since become an integral part thereof.

I trust that Turin, despite grey times and scant resources, will once again be able to honour its commitments and, beyond the celebrations, continue to respect and uphold values and ideas in its usual, dignified manner.

Rimedia Mossa

IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

Riunione FOA del 2 marzo 2011 - FOA Meeting, 2 March 2011

*Dopo il benvenuto del Comitato ai numerosi Soci presenti in sala, un caloroso battimano saluta la prima partecipazione di **Liliana Noor**. Si comunica che si è iscritto alla FOA **Giovanni Cruschelli** e che **Ingemar Larson** ha espresso l'intenzione di associarsi.*

*Il Comitato aggiorna i presenti sulle **attività sociali** (viaggi e non solo). Dopo un breve resoconto della piacevolissima gita a Viareggio, effettuata da un piccolo gruppo di Socie e simpatizzanti in occasione del famoso Carnevale, viene illustrato il programma di massima dei prossimi mesi:*

- *la proposta di visita al Museo del Risorgimento a Torino, prevista per il 23 marzo, raccoglie parecchie adesioni;*
- *per il viaggio ad Amsterdam le date saranno precisate alla riunione del 6 aprile.*

Biblioteca. *Una lista dei libri disponibili in FOA, suddivisa per lingue e per categorie, sarà distribuita ai Soci. La lista sarà anche consultabile sul sito della FOA (<http://foa.itcilo.org>). I libri sono a disposizione dei Soci interessati, i quali potranno prenderli in prestito semplicemente informandone la Segreteria.*

Questa piccola biblioteca può essere arricchita con donazioni (o prestiti a tempo determinato) di libri usati da parte dei Soci.

The Committee welcomed the many members present and a round of applause greeted **Liliana Noor** who was attending for the first time. It was announced that **Giovanni Cruschelli** had joined FOA and that **Ingemar Larson** had expressed his intention of becoming a member.

The Committee gave an update on the social activities (travels and other) and, following a brief account of the enjoyable outing to the Carnival of Viareggio undertaken by a small group of members and supporters, presented the forthcoming activities in broad outline:

- the proposed visit to the Museo del Risorgimento (Turin) scheduled for March 23 gained wide acceptance ;
- the dates of the trip to Amsterdam will be communicated at the next FOA meeting scheduled for April 6.

Library. A list of the books available at the FOA office, classified by language and category, will be distributed. Shortly, the list will also be posted on the FOA website (<http://foa.itcilo.org>). Interested FOA members may take out the books on loan simply by informing the FOA secretariat.

Members may help expand this tiny library through either loans (for a given time) or donations. The list will be updated on a regular basis and according to donations received.

La lista verrà regolarmente aggiornata in funzione delle donazioni ricevute. Recentemente, **Cynthia Palmer** e **Silvana Cristino** hanno fatto una donazione consistente.

Anne Marie Mannoia metterà a disposizione della FOA alcune copie del suo libro su Torino 2006: "Noi c'eravamo" (una copia per la biblioteca ed eventualmente altre copie ai Soci che ne facessero richiesta).

Newsletter. Sarà difficile eguagliare la professionalità della storica "editor" **Silvana Cristino**, ma il Comitato manterrà la tradizione e farà uscire l'edizione di primavera della Newsletter entro fine marzo. Qualunque contributo dai Soci sarà apprezzato.

Questioni bancarie. Una Socia informa di aver scoperto casualmente che la Banca Intesa Sanpaolo da qualche tempo le riconosceva un tasso di interesse lordo sul conto corrente bancario inferiore allo 0,25% praticato in precedenza. A fronte delle sue rimostranze la Banca ha riconosciuto l'errore e ha ripristinato il vecchio tasso. Si consigliano i Soci di controllare sempre le comunicazioni della banca ed assicurarsi che siano conformi alla Convenzione fra Intesa Sanpaolo e il Centro. **Luciano Sacco** ricorda che tali Convenzioni di regola vengono adottate dalla Direzione del Centro dopo aver richiesto il parere del Tesoriere e in consultazione con il Comitato del Sindacato. Comunque, si precisa che i singoli individui hanno sempre la facoltà di negoziare condizioni più vantaggiose direttamente con la propria banca.

SHIF. Silvana Cristino chiede di conoscere le decisioni del Comitato di Gestione della SHIF riunitosi nel dicembre 2010. **Luisa Antonelli** comunica di essere stata informata dal Segretario Esecutivo della SHIF dell'entrata in vigore, nel dicembre 2010, di una revisione della procedura di rimborso delle prestazioni relative al Codice 2.4 ("Cure"), secondo la quale tali cure debbono essere previamente autorizzate dal Consigliere Medico della SHIF. Luisa vorrebbe chiarimenti sulla procedura da seguire. Il Comitato farà le indagini necessarie per entrambe le richieste.

Cynthia Palmer and **Silvana Cristino** recently made a substantial contribution; while **Anne Marie Mannoia** said that she would place a number of copies of her book on Torino 2006 « Noi c'eravamo » at the disposal of FOA (one copy for the library and a few more for FOA members, on request).

Newsletter. Though it will be difficult to equal the professional competence of **Silvana Cristino**, the Newsletter's historic editor, the Committee will keep up with tradition by bringing out the Spring issue of the Newsletter by the end of March.

Contributions by FOA members, of any kind, will be greatly appreciated.

Issues with the Bank. One of the members informed that quite by chance she had found out that her current account with the Intesa Sanpaolo Bank yielded a gross interest rate well below the 0.25% usually paid. She had complained, the Bank recognized the mistake and reintroduced the previous rate. **The Committee** strongly advises its members to check out all communications sent by the bank to ensure that they conform to the Agreement between the Intesa Sanpaolo and the Centre. **Luciano Sacco** pointed out that, as a rule, such Agreements are adopted by the Management of the Centre following advice by the Treasurer and in consultation with the Staff Union Committee. It was remarked that individuals have it in their power to negotiate better rates directly with their own bank.

SHIF. Silvana Cristino asked to be informed of the resolutions passed by the SHIF Management Committee at its meeting last December. **Luisa Antonelli** explained that she had been informed by the SHIF Executive Secretary of the introduction, in December 2010, of a revised 2.4 rule governing "Cures", according to which benefits for such cures were now subject to prior approval by the SHIF Medical Adviser. Luisa would like to be informed as to the procedure to be followed to get such approval. The Committee will look into the matter and refer back on both issues.

IN MEMORIAM

Ricordiamo con affetto gli amici che ci hanno lasciato in questo ultimo semestre:

Francesco Scastiglia – 11 novembre 2010
 Evelyne Buiatti – 19 novembre 2010
 Giovanni Borca - 6 gennaio 2011
 Bartolomeo Bogetti – 21 gennaio 2011

TORINO

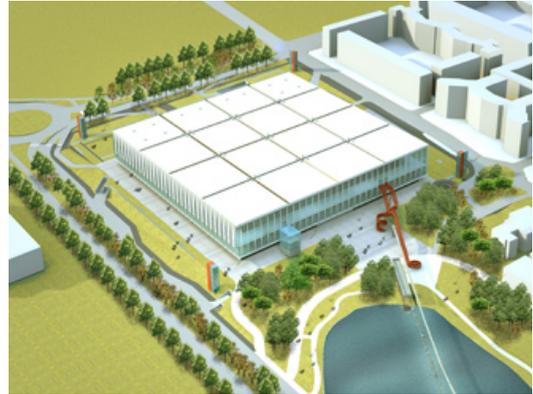
Il Palazzo del Lavoro rinasce: un progetto controverso

E' stato presentato a Torino il progetto di riqualificazione del Palazzo del Lavoro, secondo il quale la struttura, in stato di abbandono da tempo, sarà adibita a galleria commerciale "atipica", con ampi spazi per spettacoli e concerti.

L'inaugurazione è prevista per il 2014. I finanziatori del progetto, che costerà 145 milioni di euro, assicurano che diventerà una delle attrazioni di punta della città.

I cittadini del quartiere il 12 marzo hanno protestato pacificamente contro l'ennesimo tempio dello shopping, dicendo «Vogliamo alberi e non shopville», «Più radici e meno cemento». (Da "La Stampa.it" del 01/03/2011 e del 13/03/2011)

Noi "ex-inquilini" che conserviamo stima e affezione per questo notevole esempio di architettura moderna, salutiamo con piacere un progetto di riqualificazione, che però vorremmo più chiaramente orientato a valenze culturali. La città e le nuove generazioni non meriterebbero ad esempio un bel parco scientifico-tecnologico interattivo?



Ecco come sarà il Palazzo del Lavoro se il progetto andrà in porto

MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

The 100th anniversary of International Women's Day

(Sources: UN, UN Women, ILO, UNESCO)

8 March 2011 was celebrated in many parts of the world as the 100th anniversary of International Women's Day. The UN official theme of International Women's Day 2011 was "Equal access to education, training and science and technology: Pathway to decent work for women". Many organizations, such as the ILO and UNESCO, as well as a number of national bodies, contributed to the UN theme through special events, conferences or panel discussions.

Global reports indicate that progress has been made in advancing women's participation in science and technology education. At the tertiary level, women now dominate in some fields of science, particularly life sciences and humanities. However, women generally continue to be underrepresented in computer sciences and sciences such as physics and agriculture research. In addition, women have not made the same inroads in engineering as they have made in sciences.

The 'gender-science stereotype', which associates men with mathematics and science, negatively impacts on girls' interest in these disciplines. Targeted actions to overcome stereotypes can include: revising curricula and textbooks, sensitizing teachers, and exposing children to female role-models. Emphasizing the positive impacts of a scientific field on society - rather than its technical aspects only - can help make science and technology more attractive for girls and women.

The UNESCO Global Gender and Education Digest, 2010 reports the following data:

- The ratio of girls' to boys' enrolment has steadily improved, reaching 97 girls per 100 boys at primary level, 96 girls per 100 boys at secondary level and 108 women per 100 men at tertiary level in 2008.
- In 2007, 72 million children of primary-school age were out of school, 54 percent of whom were girls. Similarly, 54 percent of the 71 million adolescents who were out of school in 2007 were girls.
- Women make up nearly two thirds of the world's 759 million illiterate adults.

- At the tertiary level, women now dominate in some sub-fields of science, particularly life sciences and social sciences. Less progress has been made in engineering. In 2007, the global median share of female university students was 21 percent in engineering, manufacturing and construction.
- Female labour force participation was estimated to be 52.6 percent in 2008, compared with a male participation rate of 77.5 percent. Among the 20- to 24-year-old population, women continue to lag behind men in labour force participation in all regions.
- On average, across 121 countries with available data, women account for 29 percent of researchers, and only 15 percent of countries have achieved gender parity.

The ILO contributed to the UN theme for the celebration of the 100th anniversary of the International Women's Day through a panel discussion focusing on the theme – "Making the crisis recovery work for women!" – . The debate was on policy measures in the wake of the worst economic crisis since the Great Depression and how these can ensure equal opportunities and treatment for women and men when it comes to jobs and working conditions.

According to the latest ILO data, both women and men continue to feel the impact of the economic crisis, with the global unemployment rate for men standing at 6 per cent in 2010 and 6.5 per cent for women.

Jane Hodges, Director of the ILO Bureau for Gender Equality points to the persistence of a clear segregation of women in sectors generally characterized by low pay, long hours and informal working arrangements. This is reflected in the bigger percentage of women who are trapped in vulnerable employment globally (51.8 per cent) compared to men (48.9 per cent). Women also fall behind men when it comes to access to training and education, especially in the developing world.

UN and the environment

(Sources: UN, UNEP)

UN Climate Change Conference delivers balanced package of decisions



The United Nations Climate Change Conference in Cancún, Mexico, ended on 11 December 2010 with the adoption of a balanced package of decisions that set all governments more firmly on the path towards a low-emissions future and support enhanced action on climate change in the developing world.

UN authorizes new body to stem loss of ecosystems vital to life

A new international body aimed at reversing the unprecedented loss of species and ecosystems vital to life on Earth due to human activity has passed its final hurdle with approval by the United Nations General Assembly in December 2010.



Images from space enhance UN efforts to promote sustainable development on Earth

From shrinking glaciers and forests to the ravages of mining and urban sprawl, the United Nations is using satellites in space to help chart a course for sustainable development on Earth with an ecological map of the world's most biologically diverse region, Latin America and the Caribbean. The map, "Latin America and the Caribbean – Atlas of our changing environment", released by the UN Environment Programme (UNEP), combines over 200 precise and striking satellite images with analysis based on rigorous data in the first effort to examine changes taking place in the region's environment.



I boschi italiani al Palazzo delle Nazioni Unite

(fonte: LaStampa.it/ambiente)



Al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, per tutto il mese di marzo 2011, è stata allestita una mostra che documenta l'attività svolta dal Corpo forestale dello Stato, a partire dall'Unità d'Italia, a tutela dei boschi italiani. Le immagini, per la gran parte in bianco e nero, coprono un arco temporale che va dagli inizi del Novecento fino ai nostri giorni testimoniando l'impegno e lo sforzo profuso nel tempo dagli uomini della Forestale per difendere il nostro patrimonio ambientale. Attualmente in Italia la superficie boscata occupa oltre 10 milioni di ettari, circa il doppio di quella del secolo scorso.

<http://multimedia.lastampa.it/multimedia/in-italia/lstp/27320/>

The United Nations through Italian Stamps □ (1949-2006)

<http://sedi.esteri.it/italyun/bolli.html>

Numerosi ed importanti sono i passaggi che hanno segnato i 50 anni dell'Italia alle Nazioni Unite.

La memoria dell'impegno italiano nei settori in cui l'Organizzazione svolge il suo ruolo a sostegno dello sviluppo e della pace è legata alle tante iniziative, documenti e incontri che portano impressa la firma del nostro Paese.

Un francobollo ferma nel tempo la memoria di un evento e perciò si è scelta questa rassegna filatelica per ricordare, e al tempo stesso testimoniare simbolicamente, la costante presenza ed il contributo determinante dell'Italia alle attività dell'ONU.

Italy's fifty years at the United Nations have been marked by many important moments.

The memory of Italy's commitment in the single areas in which the Organization discharges its duties in support of development and peace is connected with the numerous initiatives, documents, and meetings that bear the imprint of our country's signature.

A postage stamp preserves in a time capsule the memory of an event. We have thus chosen this stamp collection to remember and pay symbolic witness to Italy's ongoing presence at the UN and decisive contribution to its activities.



Ammissione dell'Italia all'ONU
Dis. di C. Donati • Tir. 20.020.000 • 25 L. • Globo terrestre disegnato con effetto tridimensionale • rosa (29 dicembre 1956)



40^o anniversario dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro
Dis. di L. Vangelli • 25 L. • Monumento dei lavoratori e sede dell'organizzazione, a Ginevra • viola • Tir. 20.000.000 (20 luglio 1959)



Cinquantenario dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)
90 L. - Emblema del cinquantenario dell'organizzazione del lavoro - Colore: rosso e nero (7 giugno 1969)



Cinquantenario della fondazione dell'ONU
Dis. di L. Vangelli • 850 L. • Simbolo dell'ONU • policromo • Tir. 3.000.000 (24 marzo 1995)



50^o anniversario ammissione dell'Italia all'ONU
Tricolore e logo dell'ONU • policromo
Dis. di Dal Forno, Ciaburro • Tir. 3.500.000 (23 novembre 2005)

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL AND LEISURE ACTIVITIES

EVENTI NELL'AMBITO DEI FESTEGGIAMENTI PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

MERENDA REALE a Torino e dintorni (sabato e domenica, da febbraio a dicembre 2011)

Il rito della Merenda Reale prevede il trascorrere qualche ora immersi nell'atmosfera dei salotti di un tempo, davanti ad una fumante tazza di cioccolata calda e ottimi biscotti di alta pasticceria. Ad accogliervi troverete un personale preparatissimo sulla tradizione di questa gustosa abitudine e anche sul relativo periodo storico. Lo staff è rigorosamente vestito con abiti tipici. Anche l'arredamento è realizzato in stile '700-'800. Bus navetta gratuita e visite guidate. Informazioni presso l'Ufficio del Turismo di Torino (tel. 011-535181). Prenotazione obbligatoria: www.turismotorino.org

MOSTRE DA NON PERDERE NEL 2011

- Marzo Inaugurazione il 17 alla Venaria Reale della mostra "La Bella Italia". Arte e identità delle città capitali.
- Aprile Palazzo Reale di Milano: dallo Sterling & Francine Clark Institute, una delle raccolte impressioniste più rilevanti del mondo. 70 dipinti dai più grandi maestri francesi tra cui Monet, Pissaro, Gauguin, Manet, Degas e uno straordinario gruppo di oltre 20 dipinti di Renoir (fino al 19 giugno).
- Maggio Al Museo Diocesano di Milano, a cura di Vittorio Sgarbi "Gli occhi di Caravaggio", esposizione per ripercorrere gli anni della formazione di Caravaggio tra Veneto e Lombardia, attraverso la raccolta di 50 opere che l'artista ha potuto ammirare nelle chiese e negli studi dei pittori tra i 14 e i 20 anni, prima della partenza per Roma (fino al 30 giugno).
- Giugno Mar di Ravenna: "L'Italia s'è desta: 1945-1953. Arte italiana del secondo dopoguerra, da De Chirico a Guttuso, da Fontana a Burri" (fino al 26 giugno).
- Luglio Palazzo Strozzi a Firenze "Picasso, Mirò, Dalì. Giovani e arrabbiati: la nascita della modernità" (fino al 17 luglio).
- Agosto Assisi "Il cantiere della Basilica e l'arte in Umbria tra Duecento e Trecento". Grazie a un ponteggio appositamente allestito sarà resa possibile la visita ravvicinata delle Storie di San Francesco, di Giotto, nella prima parte della Basilica Superiore (fino a settembre 2011).
- Settembre Per onorare l'anno della cultura Italia-Russia, al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti è di scena il Tesoro del Cremino: la più ricca raccolta di tesori reali, oggetti di corte di uso quotidiano e cerimoniale, legati ai nomi dei più grandi zar di Russia attraverso molti secoli di storia (dal 27 maggio).
- Ottobre A Roma, Musei Capitolini: "Due italiani prima dell'Italia: Michelangelo e Leonardo". La mostra, realizzata in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, vedrà insieme 100 opere di Michelangelo e 100 opere di Leonardo, provenienti rispettivamente da Casa Buonarroti di Firenze e dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano.
- Novembre 54ma Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (4 giugno - 27 novembre).
- Dicembre "Leonardo. Il genio, il mito". Nella scuderia grande della Venaria Reale, la mostra espone uno dei capolavori delle collezioni sabaude: l'Autoritratto di Leonardo, conservato alla Biblioteca Reale di Torino (21 ottobre-8 gennaio 2012).

**PER GLI APPASSIONATI DI
CICLISMO**

7 maggio 2011: partenza del Giro d'Italia dalla Reggia di Venaria Reale con una gara "crono-squadre"

**PER GLI APPASSIONATI DELLA
LIRICA**

25 e 26 giugno 2011: "Cenerentola", opera di G. Rossini in mondovisione dalla Reggia di Venaria Reale.

**PER GLI APPASSIONATI DI
CALCIO**

Luglio 2011: inaugurazione del nuovo stadio della Juventus

**PER GLI APPASSIONATI DI
FLORICOLTURA**

Al Parco del Valentino: "Expoflora".
(date in corso di definizione)

**VIAGGI E NON SOLO – TRAVELS AND OTHER**

Se volete partecipare alle nostre gite contattate
Aurora Giannone (cell. 339-8588037) o Liliana Volante (cell. 340-2703977)

Viaggiare è cambiare, istruirsi, formarsi, è guardare il mondo con altri occhi, sotto altri aspetti, in rapporto ad altre persone; è perciò vincere la "routine" e controllare i propri giudizi, acquistare quel senso della relatività di cui l'abitudine e l'amor proprio ci privano. Orizzonti nuovi non ci parlano soltanto di liberazione, ci propongono legami più ampi, più disinteressati, meno esigenti in materia di analogie e di utilità volgare, più vicini dunque alla pura umanità. Essi possono ancora, se siamo riflessivi, inculcarci una filosofia dell'essere che i soli libri non possono insegnare. "Allargarsi l'anima con le bellezze straniere", dice il Barrès.

(Da: A.D. Sertillanges "**Doveri**", Morcelliana, Brescia 1948)

Mercoledì 12 gennaio 2011

Torino. Pranzo alla caffetteria di Palazzo Reale seguito dalla visita, a Palazzo Madama, della mostra "Gioielli Fantasia" da una collezione torinese.

Cinquecento esemplari di gioielli non preziosi realizzati in America dal 1930 ad oggi. La fortuna di questi gioielli fantasia è legata alla crisi di Wall Street del 1929, quando diventano sempre più rari i materiali preziosi da impiegare nell'oreficeria e diminuisce la disponibilità economica per l'acquisto di beni di lusso.

**Sabato 26 e domenica 27 febbraio 2011**

Il Carnevale di Viareggio. Allegra fine settimana per assistere alla sfilata dei carri allegorici.

Il tema dell'edizione 2011 era "l'Ambiente", ma non poteva mancare l'allegoria del 150° anniversario dell'unità d'Italia e la sempre attesa satira politica italiana e internazionale.

Impressionanti le dimensioni dei carri e interessante la loro costruzione (si impiega soltanto la cartapesta) e le figure articolate.

Mercoledì 23 marzo 2011

Visita guidata al rinnovato Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano con la possibilità di scegliere tre percorsi differenziati, a seconda dell'interesse ad approfondire i temi proposti. La visita sarà seguita da un pranzo in un ristorante dei dintorni.

LO SAPEVATE ? ...una curiosità storica torinese

Osservando la facciata di Palazzo Carignano si può notare in alto, dietro la colonna di pietra che sovrasta il portone, a destra, un piccolissimo finestrino. Quell'apertura fu voluta da Cavour, che era solito pranzare al Cambio, lì di fronte. Gli avversari politici cercavano di passare certe mozioni approfittando dei momenti di assenza del Primo Ministro, perciò da quella finestrella un valletto aveva l'incarico di sventolare un asciugamano per richiamare l'attenzione del Conte nel caso i lavori del Parlamento richiedessero urgentemente la sua presenza.

Aprile 2011

Villa Taranto sul Lago Maggiore per passeggiare tra la splendida fioritura primaverile. Uno o due giorni se si desidera visitare anche il nuovo allestimento del Vittoriale a Gardone Riviera sul Lago di Garda.

Maggio 2011

Amsterdam. 4 giorni e 3 notti nella prima settimana durante la fioritura dei tulipani e visitare gli splendidi musei.

Giugno 2011

Visita del giardino botanico di Villa Bricherasio a Saluzzo per ammirare in particolare la fioritura della ninfea Victoria Amazonica ed altre piante acquatiche.

I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

SCAMBIAMOCI I SEGNI DI PACE

Un contributo di Aurora Giannone

Stretta di mano. In origine era un bacio, poi un abbraccio e infine, una stretta di mano. La congiunzione delle due mani mostra che esse sono disarmate e simboleggia un'unione pacifica. Anticamente, questo gesto veniva usato per suggellare contratti, alleanze, armistizi, matrimoni. In seguito il significato originario si estese e la stretta di mano divenne un segno di amicizia che tuttora viene usato come saluto.

La benedizione. E' un'invocazione della protezione di Dio o di una divinità su qualcuno o qualcosa. La benedizione parte dal cuore per arrivare alla bocca. Ci insegna la riconoscenza e la capacità di cogliere il positivo nell'altro.

Shalom. E' il saluto ebraico, comunemente tradotto come pace. Vivere in pace vuol dire che ognuno deve cercare il completamento nell'altro. La pace è quindi un impegno, il riconoscimento che ciascuno ha necessità del prossimo.

Namasté. E' un gesto di saluto che consiste nell'unire le mani all'altezza del cuore o della fronte. Il movimento riporta una conoscenza antica: nelle discipline orientali, la parte destra del corpo è associata al principio maschile, quella sinistra a quello femminile. Le due mani riproducono la dualità esterno/interno, attività/riposo, caldo/freddo, sole/luna, yang/yin. Nel gesto c'è il simbolismo di offrirsi all'altro con la propria totalità.

La V (con il palmo in avanti). Famoso per essere stato usato da Winston Churchill durante la seconda guerra mondiale come segno di Victory, è diventato popolare come segno di pace tra gli hippy negli anni sessanta e settanta e adottato dagli esponenti del movimento pacifista. E' diventata celebre l'immagine di John Lennon, icona di quei tempi, immortalato con le dita in questa posa.

(Tratto dal mensile "Natural Style")

Mi permetto di aggiungerne uno...

Mostrare il palmo della mano alzata. E' un segno universale di saluto, di pace, o anche di scusa tra automobilisti o quando si teme di aver offeso o urtato qualcuno. Talmente istintivo da essere probabilmente un gesto antichissimo, ereditato dai nostri più remoti antenati: vedi? non ho una pietra nella mano, non ti voglio fare del male, non l'ho fatto apposta... niente guerra fra noi.

FORTHCOMING BOOK ON THE UN

Our associate Anne Marie Boaglio Mannoia is about to publish her new book on the Vienna International Centre (VIC). Like the Olympic book “Noi c'eravamo”, it contains stories and anecdotes from former and current U.N. staff members. It also includes the story “Why and How the U.N. in Turin?” written by G. Gribaudo and Franco Campagna's story “Evacuation from Saigon 1975”.

Interested members may contact Anne Marie (a.mannoia@libero.it) to find out when the presentation of the book at the United Nations Centre in Vienna will take place.

GOLDEN WEDDING ANNIVERSARY

by Luisella Cantamessa

Recently, I was one of the many guests invited to celebrate the 50th wedding anniversary of our former colleague and friend Iain McKenzie and of his charming wife Anna.

For many a reason it was a very special kind of invitation for it recalled, in a nutshell, the very great adventure that their life has been. Moreover, it carried a very flattering message, and I quote “... we do not need any recognition of the longevity of our marriage. Your presence on the day will be a very special gift to us”.

In the recent past however, Anna and Iain had indicated to a number of their closer friends that they would have welcomed a donation from their guests towards maintaining the Clelia Pogolotti Memorial School in Kushkali (Bangladesh).

No sooner said than done, Jan Sperling and Nilou Mukhi set the ball rolling by informing all invitees of such a noble initiative and setting up a collection box on the night of the reception. Everyone thought it was a good idea and the contributions came in various currencies. The results were most encouraging: the tidy sum collected will buy 60 outcast youngsters more time in school. Over and above the five years already covered by the original donations. Let's hope that other people might follow suit and keep the school going way into the future.

The décor (*) and warm atmosphere of the restaurant chosen for the occasion set the tone for a memorable evening. All the guests – many of whom “long time no see” friends that Anna and Iain have made in the many places they have lived and had traveled a long way to be present – joined together, and if the noise (and the dancing!) was anything to go by they all made new friends themselves. The food was lavish, delicious and beautifully served. Speeches were short and very touching. In other words: an outright success.

Anna and Iain deserve a special word of thanks. Not only for having shared their very personal milestone with family and friends in such a pleasant manner, but also for having dedicated the event to the relief, assistance and advancement of the needy.

(*) Hunting lodge style rife with animal trophies. The funny side? Hanging my coat on the hoof of a mountain goat!

15 GIORNI IN CAMBOGIA E VIETNAM

dal 4 al 20 febbraio 2011, appunti di viaggio di Carlo Zampogna

L'amore per le "pietre con un'anima" ci ha indirizzati quest'anno all'estremo oriente.

I mesi ideali per visitare la Cambogia sono quelli che vanno da novembre a marzo; il clima è abbastanza secco e sopportabile anche se le temperature rimangono alte (30°). Per il Vietnam non esiste una stagione ottimale in quanto è molto esteso longitudinalmente e il sud è molto più caldo e umido rispetto al nord. L'inverno è stagione secca (da dicembre ad aprile); la zona costiera centrale è fresca di sera. Nella parte settentrionale il clima è decisamente più freddo, ma noi partiamo dall'Italia, e dunque abbiamo con noi una felpa e una calda giacca a vento per la sera. Partiamo da Malpensa per Bangkok, con scalo ad Abu Dabi. E da lì per Siem Reap, in Cambogia.

Siem Reap: cittadina prossima alla zona dei templi di Angkor. Piacevole incontro con un clima caldo, gente cordiale. Una bancarella con grandi padelle di blatte ed enormi cicale fritte, chissà quale esperienza stiamo negando al nostro palato.

All'ingresso dell'area archeologica (40\$ valido per 3 giorni) si viene addirittura fotografati. I templi, tesori della civiltà Khmer dell'8°-14° secolo sono in arenaria e laterite e coprono un'area di 150 km. La civiltà Khmer ebbe termine con la conquista thailandese del 1434.



Angkor Vat: il tempio principale, dedicato a Vishnu, ha 800 m di lato, con 1000 metri quadrati di splendidi bassorilievi della mitologia hindu (Mahabarata, Ramayana) e della storia e leggenda dell'impero Khmer. Pesantemente saccheggiate nel passato, gli edifici conservano comunque una quantità incredibile di leggiadre raffigurazioni di Apsara, le danzatrici celesti, e raffinate decorazioni scolpite.

Bayon: una selva di torri con 216 volti del bodhisattva Avalokitesvara (signore della compassione, un essere umano "realizzato" venerato nel buddhismo Mahayana) rivolti ai 4 punti cardinali. Questi enormi visi di pietra sorridenti, pacificati, rimangono uno dei ricordi più suggestivi.



Ta Prohm: tempio inglobato nella giungla (1186 d.c.), offre immagini straordinarie di pietre scolpite e radici di grandi alberi in una inestricabile connessione di arte umana e natura, fuori dal tempo.

Angkor Thom: in lingua khmer la "grande città" voluta nel 12° secolo da Jayavarman VII, sovrano divinizzato. 12-13° secolo. Bellissimo ponte di ingresso, con le file dei Deva e degli Asura (titani buoni e malvagi) che lottano tirando il Naga, serpente a 9 teste. Nella mitologia, questo immane serpente è avvolto su una roccia su cui poggia Krishna, e al di sotto una enorme tartaruga nell'oceano di latte primordiale. La lotta agita l'oceano di latte e produce l'amrita, nettare dell'immortalità. Notevole la terrazza degli elefanti, lunga 300 m, con bassorilievi dell'armata Khmer che muove contro il regno Champa; e la piattaforma del re lebbroso: è una leggenda che il re Jayavarman fosse afflitto da questa malattia, certa è l'attribuzione del nome da parte degli archeologi che vi rinvennero una statua del re incrostata da licheni e priva delle dita.

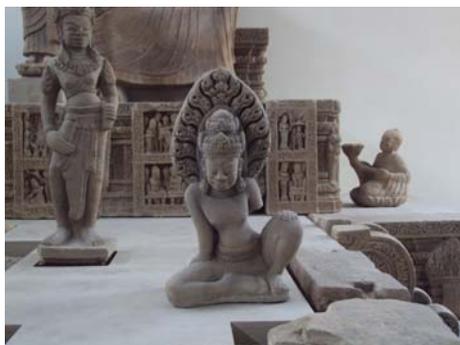
Wat Prasat Bakong: monastero dell'8° secolo, molto in rovina ma permeato di un'atmosfera sacrale. Un'oasi di silenzio, come il vicino Pre Rup, tempio-montagna in laterite e mattoni.



Komphong Phluk: un villaggio di pescatori che si attraversa in motobarca sul fiume, un affluente del lago Tonle Sap. Il villaggio è fatto di altissime palafitte perché la stagione delle piogge alza il livello del lago di molti metri. Pescatori in attesa di lanciare la rete, scolarette in uniforme, donne che puliscono il pescato nelle piroghe. Gamberi stesi al sole a seccare e porciaie sull'acqua rendono il viaggio "interessante" anche dal punto di vista olfattivo... Immagini di vita quieta ed operosa, così uguale e così diversa dalla nostra.

Banteay Srei: la "fortezza delle donne" dedicato a Shiva, 10° sec. in arenaria rosa che si specchia nel fossato d'acqua. Fatto non da un re ma da un bramino; purtroppo molto depredata, con bellissime sculture e bassorilievi della vita di Shiva e dell'epopea del Ramayana.

Phnom Penh: 350 km in bus da Siem Reap; capitale con oltre 2 mln di abitanti, bella la pagoda d'argento (ha il pavimento fatto da 5000 piastrelle d'argento da 1 kg l'una) con Buddha d'oro (90 kg con 9500 diamanti) e



Buddha di smeraldo, palazzo reale, notevole il museo nazionale con le statue khmer che ricordano l'arte indiana, assira, egizia. Da lì ripartiamo con una riproduzione di testa di Buddha, che ora sorride fra l'erba del nostro giardino.

Non è argomento gradito quello del regime di Pol Pot del 1975-78. Alcuni turisti sono attratti dai killing fields, i campi di sterminio dei khmer rossi, e da Tuol Sleng la scuola-prigione testimone di orrendi interrogatori e torture. Ci siamo risparmiati una visita che a nostro avviso ha qualcosa di morboso. Ottima la cena da Friends, un ristorante gestito da ragazzi di strada recuperati con molto amore da insegnanti volontari; servizio attento e cucina squisita.

Ho Chi Minh City: dopo 6 ore e mezza di bus e controlli di frontiera, eccoci alla ex Sài Gòn con 8 milioni di abitanti e altrettante motorette. Attraversare la strada è una scommessa, ma basta chiudere gli occhi e camminare lentamente, ci pensano loro a evitarti.

L'occupazione coloniale francese, terminata nel 1954, ha lasciato tra l'altro un post office con cupola di ferro e vetro disegnata da Eiffel, e la cattedrale di Notre Dame. Il capodanno cinese ha decorato le strade con una fantasmagoria di luci.

Dal 1975, la conclusione della guerra con la "caduta" o "liberazione" di Sài Gòn (a seconda dei punti di vista), la popolazione del Vietnam è raddoppiata, da 40 a oltre 80 milioni. E' un popolo giovane, con 2 figli per coppia pena sanzioni; segni della guerra pochi, 35 anni hanno cancellato molte cicatrici; ma non è infrequente vedere in giro persone mutilate, e anche turisti americani con l'aria e l'età dei reduci, in "veteran tour" con la famiglia.

Una politica di "porte aperte" ha invitato ogni tipo di industria produttiva, creando quello che loro chiamano un "market-leninismo". L'occupazione preminente è vendere e comprare, mercati e bancarelle dovunque. Impressionante il Cho Lon, quartiere-mercato coperto, una gigantesca chinatown; e una via della medicina cinese, con sacchi di erbe strane e molluschi essiccati di ogni specie. En passant, il taxista sapeva tutto del calcio italiano e delle virtù dei nostri governanti.

Il poco tempo non ci ha permesso un tour nel delta del Mekong, e alla visita dei tunnel di guerra Cu Chi a 35 km di distanza abbiamo preferito il museo di storia e antichità.

Meritano una visita la pagoda taoista dell'Imperatore di giada, con guardie-demoni giganti, e la pagoda Giac Lam del 1700, la più vecchia, con statue di Buddha in bronzo e legno dorato. Nelle moltissime pagode, i segni di una fede semplice, quotidiana: incensi e offerte di biscotti e bibite sugli altari, gli scrivani che compilano su richiesta fogli di preghiere e desideri che saranno bruciati in un forno adiacente, cagnetti che dormono o passeggiano tranquilli tra le persone inginocchiate a pregare.

Doveroso un passaggio al museo dei residui bellici (War Crimes Museum) con carri armati, bombe tremende ed elicotteri militari, soprattutto significativa la raccolta di fotografie e la documentazione delle terribili malformazioni genetiche prodotte dall'"agente arancio" a base di diossina sparso a tonnellate. Non me la sono sentita di fotografare l'esposizione di queste così dolorose cicatrici dell'umanità.



Ripartiti in volo per Hue, che visiteremo dopo, ci muoviamo subito in bus per la meta successiva.

Hoi An: all'estuario del fiume Thu Bon, antico centro di commerci, oggi godibilissima cittadina affollata di turisti, è UNESCO world heritage site.

Piena di negozi di sartoria, è celebre per offrire vestiti fatti in un giorno: al mattino scegli la stoffa e ti prendono le misure, alla sera ritiri l'abito pronto, 10\$ una camicia, 35\$ una giacca. Ricca di edifici coloniali, vecchie case da visitare, negozi con lanterne stoffa coloratissime, piccoli musei (pretesto per farti entrare e venderti ricami e oggetti vari, es. sculture in radice di bamboo). Un ponte giapponese coperto del 1500, templi, pagode, sul fiume un ottimo piatto di calamari con menta cipolla zenzero limone e arachidi. La tradizionale zuppa Cao Lau (che va preparata esclusivamente con l'acqua di uno specifico pozzo cittadino) si rivela una blanda scodella di noodles con affogata una triste costina di maiale. Però loro ne vanno ghiotti.



My Son: bella valle verde con templi Cham in mattone del 4°-14° secolo, iscrizioni in sanscrito, bassorilievi di figure danzanti, raffigurazioni di Shiva (linga, simbolo fallico di vita e fecondità, e corrispettivo femminile Yoni). Prevalentemente in mattoni erosi e coperti di muschio, ha visto l'impegno di restauratori francesi nel 1937; ora un progetto del Politecnico di Milano con fondi Unesco italiani e giapponesi sta operando per il recupero dei monumenti più degradati. Purtroppo un B52 americano nel 1969 fece più danni di un millennio di abbandono e saccheggi di tombaroli.

Il sito archeologico è vicino a Da Nang dove visitiamo il museo delle bellissime sculture Cham, prevalentemente induiste.

Marble mountains: cinque alture da cui si ricava marmo di 5 colori diversi, ciascuna incarna uno dei 5 elementi (acqua fuoco legno metallo terra), con belle grotte che il mio passato di speleologo vorrebbe conoscere meglio ma il tempo è quello che è.

Il passo Hai Van è il valico tra nord e sud, un bellissimo paesaggio tra DaNang e Hue.

Hue: capitale dal 1802 al 1945, la sua cittadella imperiale è patrimonio Unesco. Nel recinto fortificato, la Purple Forbidden City circondata da fossati, con padiglioni rossi e oro bisognosi di restauro; residenza dell'imperatore e della sua fastosa corte a somiglianza della città proibita di Pechino.

Il mausoleo di Tu Duc: imperatore dal 1847 all'83, colto e malinconico, la sua politica contro gli stranieri e la comunità cristiana fornì alla Francia il pretesto per intervenire avviando il periodo coloniale. Il mausoleo, un grande recinto con padiglioni di legno e sepolture della famiglia e delle concubine imperiali, lascia un'impressione di quieta tristezza "crepuscolare", complice un cielo grigio. Palazzo dei piaceri, in legno, affacciato sul lago; non si sa dove è sepolto l'imperatore, pare che gli schiavi addetti venissero uccisi.

Alla pagoda Thien Nu (o della dama celeste) si arriva in barca. La torre ottagonale del XIX sec, "torre della fortuna e della grazia", è una bella struttura alta una ventina di metri, suddivisa in 7 piani, ognuno dedicato a una reincarnazione del Buddha. Re Nguyen Hoang costruì la pagoda, luogo di sovrannaturale potere, in seguito ad una illuminazione. Dell'epoca resta un enorme gong di bronzo, una stele in pietra poggiante su una tartaruga ed una enorme campana del 1674. Dietro alla torre c'è un reperto toccante: l'auto usata dal bonzo Tich Quang Duc che partì di qui nel 1963 e si diede fuoco davanti al palazzo presidenziale a Saigon per protestare contro il potere dispotico sud vietnamita.



Hanoi: città di quasi 4 milioni di abitanti, con mercati ovunque, si vende di tutto, in ogni via pentoloni dove cuociono riso e pollo e pesci ed ogni cosa più o meno commestibile, e intorno ai pentoloni una schiera di sgabellini bassi di plastica e gente che mangia ad ogni ora. Non abbiamo osato.

Tipiche le case alte e strette, le famose case corridoio: curiose costruzioni che possono raggiungere una profondità di un centinaio di metri con una larghezza non superiore ai 3 m. Questo perché le tasse imposte alle corporazioni di artigiani che abitavano la cittadella in epoca imperiale erano proporzionali all'ampiezza della facciata di questi negozi abitazione. L'abitudine comunque di vivere in un unico spazio è rimasta ancora oggi, si possono vedere nei negozi familiari in pigiama, bambini che giocano e mangiano e alla sera quando chiudono il negozio diventa parcheggio di motorini o biciclette e la vetrina una saletta per riposarsi e prendere un po' di fresco.



Notevoli il museo etnografico che documenta le 53 etnie che popolano il paese, con belle case tradizionali ricostruite con i loro arredi; la pagoda Tran Quoc sul "lago della spada restituita" (una gigantesca tartaruga porge una lama di spada al re che deve liberare il paese, e poi se la riprende perché in futuro non si sa mai che torni utile...); la pagoda Chua Mot Cot che poggia su un solo pilastro in un laghetto, come un fiore di loto offerto alla dea che presagì un figlio all'imperatore; e infine, a cena, squisiti gamberi e calamari al sesamo. Però non abbiamo potuto visitare il mausoleo di Ho Chi Minh dove lo zio Ho, il loro amatissimo padre della patria, riposa imbalsamato.

Halong Bay: ("dove il drago scende in mare") è una meta incantata nel golfo del Tonchino, a due ore di bus da Hanoi. Lì si prende una giunca di legno per una mini-crociera di due giorni e si gira tra 3000 isolette tipo faraglioni. Le isole sono costellate di grotte accessibili soltanto con la barca. Dopo un paio di ore di navigazione, la visita della grotta Hang Sung Sot, la Grotta delle Sorprese, magnifica. La barca lascia all'attracco e dall'alto di una ripida scalinata si gode un bellissimo panorama, dopodiché si entra in una cavità naturale che è una selva di stalattiti e stalagmiti illuminata da fari colorati. Un'altra tappa è con barca a remi alla Grotta di Luon: un basso arco naturale immette in una laguna circolare coronata da ripide pareti tappezzate di verde, con qualche scimmietta sulle rive. Ci rattrista la notizia del naufragio di una giunca, schiantata nella notte in un mare calmissimo: al mattino ne vediamo gli alberi sporgere dall'acqua a un 300 m dalla nostra barca, e veniamo a sapere che 12 persone tra turisti ed equipaggio sono morte annegate.



Al ritorno ad Hanoi il bel Tempio della Letteratura, il Van Mieu del 1070 sede della prima università del Vietnam: alloggi dei facoltosi studenti figli di mandarini, il Pozzo della chiarezza celeste, costruzioni coperte con 82 grandi stele su tartarughe di pietra con i nomi dei dottori esaminati in presenza dell'imperatore, il Portico dei Buoni Risultati, l'edificio consacrato a Confucio con statue in bronzo raffiguranti gru e tartarughe, simboli della longevità. A lato, una via popolata da calligrafi cinesi che scrivono su richiesta bellissimi ideogrammi - che chissà cosa significano ma i clienti hanno l'aria contentissima. La sera: spettacolo di water puppets, antichissima rappresentazione con marionette d'acqua manovrate con bastoni sommersi in una grande vasca di acqua lattiginosa, con musica e canti tradizionali.

Chua Huong: la pagoda dei profumi, 70 km sud Hanoi, ci si arriva in bus e poi in barca a remi, un'ora con rematrici donne che sono vedove e figlie dei morti in guerra. Alla meta, dopo un suggestivo viaggio sul fiume dei profumi, centinaia e centinaia di barche ormeggiate, e migliaia di persone che ridono e mangiano tra le pagode. Siamo i soli occidentali, ci additano sorridendo. Una teleferica ci porterebbe al tempio in una grotta, ma la coda infinita ci dissuade. Bella però la passeggiata tra bancarelle di dolciumi e spezie e tuberi e insetti (cibo? medicine?) e cianfrusaglie di ogni tipo; compresi cagnetti spellati appesi in attesa di essere cucinati per qualche buongustaio.

Ed eccoci di ritorno, con sosta di 30 ore a Bangkok, con giro in battello, visita al palazzo reale e alle sue pagode dorate, mercati ovunque, massaggio dei piedi e delle spalle, che gratificazione! in un angolo di un supermercato qualunque. La Kao San road popolata da ex figli dei fiori e stagionati sessantottini esuli dall'occidente. Cena con zuppa Tom Yam, buonissima, dove metti a bollire nel brodo tutto ciò che vuoi (verdure funghi pesce carni ecc) e ballo del personale che ogni mezz'ora si muove a ritmo di musica da discoteca per cementare lo spirito di gruppo e fare un po' di casino a beneficio dei tanti clienti e dei pochi turisti come noi. Che potrebbero anche decidere un giorno di ritornare... perché ci sono troppe belle cose che non abbiamo ancora visto.

chi fosse interessato/a può vedere un album di foto all'indirizzo:

<https://picasaweb.google.com/101942710931950981622/CambogiaVietnam420feb2011>

CONSEILS PRATIQUES

Proverbe chinois : « Quand quelqu'un partage quelque chose avec vous et que vous en profitez, vous avez une obligation morale de le partager avec d'autres ».



Les fourmis détestent les concombres. Gardez la peau près de l'endroit ou du trou de fourmis.

Pour obtenir de la glace pure et claire : faire bouillir l'eau avant la congélation.



Pour faire briller le miroir : utilisez du White Spirit ("solvente nitro")

Pour enlever la gomme à mâcher des vêtements: gardez le tissu dans le congélateur pendant une heure.



Pour conserver le blanc des vêtements blancs: faire tremper les vêtements blancs dans l'eau chaude avec une tranche de citron pendant 10 minutes.

Pour éviter les larmes en coupant des oignons: mâcher un chewing-gum.



Pour enlever l'encre sur les vêtements : mettez généreusement du dentifrice sur les taches d'encre et laisser sécher complètement, puis laver.

Harry Wilmans

from *Spoon River Anthology* by Edgar Lee Masters
A contribution from Luigi Viglino

I was just turned twenty-one,
And Henry Phipps, the Sunday-school superintendent,
Made a speech in Bindle's Opera House.
"The honor of the flag must be upheld," he said,
"Whether it be assailed by a barbarous tribe of Tagalogs
Or the greatest power in Europe."
And we cheered and cheered the speech and the flag he waved
As he spoke.
And I went to the war in spite of my father,
And followed the flag till I saw it raised
By our camp in a rice field near Manila,
And all of us cheered and cheered it.
But there were flies and poisonous things;
And there was the deadly water,
And the cruel heat,
And the sickening, putrid food;
And the smell of the trench just back of the tents
Where the soldiers went to empty themselves;
And there were the whores who followed us, full of syphilis;
And beastly acts between ourselves or alone,
With bullying, hatred, degradation among us,
And days of loathing and nights of fear
To the hour of the charge through the steaming swamp,
Following the flag,
Till I fell with a scream, shot through the guts.
Now there's a flag over me in Spoon River!
A flag! A flag!

Mon programme pour la journée



DISCLAIMER

The responsibility of opinions expressed in signed articles rests solely with the authors, and publication does not constitute an endorsement by the Committee of the opinions expressed in them. The Committee may edit the contributions received.

Les articles signés engagent uniquement leurs auteurs et ne reflètent pas nécessairement les opinions du Comité. Le Comité pourra éditer les contributions reçues.